

COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 19
Settembre 2007

**Regolamento
generale della caccia**

**Piani di prelievo
e calendari stagione
venatoria 2007/2008**

Ricerca sul Camoscio

Aree di caccia specifica

**Risultati censimenti
primaverili 2007**



Editoriale

Forse non tutti hanno seguito le vicissitudini che hanno coinvolto il Compensorio in questo ultimo periodo. Riassumendo si può dire che a seguito di continue modifiche e censure sulle deliberazioni del Comitato da parte della Regione, fatti che hanno quindi delegittimato il Comitato stesso, si è venuta a creare una profonda sfiducia nelle istituzioni, provocando la rassegnazione delle mie dimissioni e quelle del Segretario. Dopo un mese di discussioni, in data 26 luglio il C.d.G. all'unanimità a riproposto la mia candidatura che ho accettato, vista la necessità di garantire ai cacciatori una regolare apertura della stagione, Regione ed associazioni ambientaliste permettendo.

Il mio è stato un tentativo di sensibilizzare il mondo venatorio e agricolo di quanto sta avvenendo, cercando, per dare maggiore peso alla protesta, di arrivare allo scioglimento del C.d.G. che oramai si ritrova alle funzioni di mero "passa carte", senza più alcuna possibilità decisionale in merito alla gestione.

Negli ultimi tempi le decisioni della Regione ci hanno fortemente penalizzato, sia in merito alle Linee guida per il prelievo degli ungulati (ma non dovevano durare cinque anni?), sia per la posticipata apertura, e "ultima chicca" l'apertura alla tipica per un solo mese. E' così i nostri cacciatori che cacciano la lepre rischiano di andare a caccia solo un mese. Il voler poi far cacciare il cinghiale nel periodo natalizio sulle nostre montagne ove aumenta sensibilmente la presenza dei turisti, mi sembra alquanto forzato: cosa succederà se qualche animalista si lamenterà della nostra presenza? Nei piani di contenimento del cinghiale della Provincia si prevede già la caccia da gennaio a marzo, non è sufficiente? Non ditemi poi che si voleva l'apertura univoca per tutto il territorio provinciale, perché così non è (vedi calendario), ma allora si volevano soddisfare le richieste di qualche lobby venatoria?

Se pensiamo poi che nella vicina provincia di Cuneo viaggia tutto in modo diverso (loro vanno a caccia da settembre), mi sorgono dubbi sul perché nella Provincia di Torino non si valutano le richieste dei C.d.G. o addirittura proprio non le si prende in considerazione. I CA sono organismi non sono solo composti da cacciatori, ma anche da agricoltori e

politici e che quindi rappresentano il territorio. Se questi organi cominciano ad essere scomodi, perché prevaricano qualcuno, basta sopprimerli!

Infine penso che le Associazioni Venatorie debbano fare una seria riflessione sulle loro posizioni e sul modo di confrontarsi con i politici e con i cacciatori, perché ultimamente mi sembra che non si sia cercato di sentire le necessità della maggioranza, ma solo le volontà di pochi. Tutti parlano di dialogo fra le parti, di concertazione, poi nella realtà purtroppo rimangono solo parole al vento.

Dopo queste mie esternazioni, probabilmente sarò catalogato quale nuova specie da cacciare, perché chi tenta di usare il "buon senso" a favore di tutti (cacciatori, agricoltori, ambientalisti) con giusti compromessi, diventa scomodo.

Io spero che i cacciatori e gli agricoltori di questo Compensorio capiscano i miei sforzi e quelli del C.d.G. e ci diano una mano, per arrivare a far sì che i nostri politici ci lascino gestire il territorio in modo propositivo per tutti. Alla fine chi è realmente presente sul territorio e sa cosa si deve fare?

Il Presidente
Enzo Armand Pilon

IN QUESTO NUMERO

Studio scientifico
sul camoscioPag. 3

Risultati
censimenti 2007Pag. 4

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2007/2008Pag. 7

Regolamento aree di
caccia specificaPag. 22

Piani e calendari stagione
venatoria 2007/2008Pag. 30

Notizie breviPag. 31

In copertina:
Giovane marmotta (Foto M. Giovo)

In quarta di copertina:
Capriolo
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
VENERDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

STUDIO SCIENTIFICO SUL CAMOSCIO

Prosegue anche quest'anno il progetto sul camoscio iniziato nel 2005 in collaborazione con il Centro Ricerche per la Gestione della Fauna Selvatica di Sampeyre e avente l'ambizione di valutare la sopravvivenza dei giovani dell'anno durante il primo inverno in presenza e assenza della madre, per capire l'impatto del prelievo sulle femmine allattanti.

Dopo le difficoltà riscontrate nella cattura degli animali nella prima estate, nel 2006 sono stati finalmente catturati 17 camosci, di cui due capretti dell'anno, utilizzando un sistema di cattura costituito da un recinto meccanico con reti a caduta comandate a distanza con un meccanismo elettromagnetico.

Quest'anno il dispositivo di chiusura di questi recinti è stato ancora sostanzialmente migliorato, sulla scorta dell'esperienza del 2006, in modo da aumentarne l'efficacia e l'autonomia.

Come annunciato precedentemente è stata parzialmente modificata anche l'area di studio: nell'estate 2007 sono infatti attivi tre recinti di cattura contemporaneamente, di cui uno in alta Val Pellice, nell'Oasi del Barant (stesso sito del 2006), e due in alta Val Varaita, nel Comune di Pontechianale.

Visto l'interesse dello studio, vengono catturati



Un piccolo di camoscio catturato. (Foto O. Giordano)



Capretti di camoscio.

(Foto O. Giordano)

prioritariamente i giovani dell'anno e le femmine. Attualmente sono stati catturati 13 animali (di cui 12 al Barant), fra cui tre piccoli e lo yearling orfano della madre (abbattuta a novembre 2006), brillantemente sopravvissuto all'inverno anche in assenza della genitrice.

Anche gli altri 16 animali catturati la scorsa estate sembrano aver avuto una buona sopravvivenza. Nessuno degli animali marcati e/o radiocollari è stato rinvenuto morto durante l'inverno e tutti i giovani (capretti e yearling) erano in vita alla fine dell'inverno 2006/07. Un'interessante curiosità è l'osservazione di un giovane camoscio maschio munito di contrassegno auricolare in alta Val Varaita (Vallone di Soustra) nel luglio scorso, le cui caratteristiche della marcatura fanno ritenere si tratti di un soggetto catturato nell'aprile 2006 a Prali in Val Germanasca. L'animale avrebbe quindi compiuto uno spostamento lineare di quasi 22 km!

Le catture proseguiranno sino a fine settembre, quindi seguirà l'abbattimento di una parte delle madri dei piccoli catturati. Per la Val Pellice, considerata la condizione dell'area di studio (Oasi di Protezione), le operazioni di prelievo saranno realizzate dal personale di vigilanza della Provincia di Torino.

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2007

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	14-15/4	44	20	1.779	113	20	4	37	46	6

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	14-15/4	133	63	7.503	614	199	227	188
Pragelato	21/4	42	17	3.661	256	67	105	84
Bassa Val Chisone (1)	18-21-22/4	103	40	8.359	297	76	110	111
Val Germanasca	21-22/4	72	32	4.352	359	89	161	109
TOTALE		350	152	23.875	1.526	431	603	492

CERVO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	21/4	42	17	3.661	281	41	10	38	72	120
Bassa Val Chisone (1)	18-21/4	46	18	4.640	112	12	5	10	23	62
Val Germanasca	22/4	48	22	2.890	26	0	2	6	10	8
TOTALE		136	57	11.191	419	53	17	54	105	190

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	16-17/6	100	51	11.153	1.122	295	138	166	375	148
Val Chisone (2)	21-22/4; 23/6	102	40	6.840	392	10	81	102	109	90
Val Germanasca (3)	21-22/4; 24/6	105	48	9.246	801	162	76	137	209	217
Zone fuori distretti	22/4	11	4	394	19	0	2	4	4	9
TOTALE		318	143	27.663	2.334	467	297	409	697	464

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 19/4

2) comune di Pragelato censito il 25/6

3) comune di Pomaretto e vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 21-22/4

TIPICA FAUNA ALPINA

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	12/5	18	10	1.161	47	4,0
	Val Germanasca	13/5	21	10	1.379	69	5,0
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	10/5	12	6	468	18,5	3,9
	Val Chisone 1 Pragelato	17/5	13	7	847	17	2,0
PERNICE BIANCA	Val Pellice	5/6	17	9	718	23,5	3,3
	Val Chisone	30/5	8	7	485	16	3,3

Anche i censimenti 2007 sono terminati e sono stati accompagnati da buone condizioni meteorologiche che non hanno influenzato né l'esito dei conteggi né lo svolgimento delle operazioni.

I risultati sono stati particolarmente incoraggianti per i Cervidi con il Capriolo ormai specie trainante fra quelle oggetto di caccia di selezione nel nostro territorio (+13% degli animali censiti rispetto allo scorso anno, con un picco di +37% in Val Pellice!). Il CATO1 è risultato nel 2007 il secondo ambito di caccia del Piemonte per numero di capi censiti sulla superficie venabile (dopo il famoso ATCAL4) e il primo fra i CA (seguito da CATO2).

Anche il censimento del Cervo ha dato esiti molto positivi con valori di presenza record in Val Chisone (+52% solo a Pragelato). Queste differenze nel numero di animali censiti di anno in anno sono comunque legate alla situazione vegetazionale del momento, ed alla ricerca di pascolo da parte dei branchi. Peccato che in periodo di caccia sia tutta un'altra storia...

La primavera 2007 è stata per il Cervo una stagione particolare, in quanto tutti gli istituti faunistici (CA, Aziende faunistiche, Parchi naturali) compresi nell'areale di presenza della specie nella parte meridionale della Provincia di Torino (valli Germanasca, Chisone, Susa e Sangone) hanno svolto censimenti in quasi assoluta contemporaneità. In totale sono stati censiti oltre 2.500 animali in questo territorio!

La colonia di Muflone della Val Pellice mostra ancora una volta una sostanziale stabilità nel numero di effettivi conteggiati, e complessivamente altrettanto si può dire per il Camoscio, nonostante alcune variazioni a livello di distretto siano rileva-

bili rispetto alla scorsa primavera (Val Pellice +15%, Val Chisone +13%, Val Germanasca -7%). Queste differenti variazioni sono difficilmente spiegabili alla luce delle ottime situazioni ambientali incontrate durante i censimenti e delle scarsamente selettive condizioni dell'inverno trascorso e quindi devono essere ricondotte essenzialmente alla naturale sottostima dei conteggi.

La nuova regolamentazione del CA di accesso ai censimenti che prevede l'obbligo per ogni socio interessato a partecipare alla caccia di selezione di fornire almeno due giornate di disponibilità per i censimenti ha prodotto i suoi benefici: quest'anno gli operatori che hanno partecipato ai censimenti degli Ungulati sono stati 848 contro i 653 dell'anno scorso, sono state coperte complessivamente 372 zone di censimento (38 in più del 2006), sono state censiti 5.791 ha in più del

2006 (+10%) e sono stati conteggiati 4.392 animali contro i 3.970 dell'anno passato (+11%).

I censimenti primaverili ai Galliformi alpini sulle storiche aree campione hanno confermato gli ottimi dati di densità raccolti negli anni precedenti. Le leggere variazioni di questi valori sono molte volte imputabili più a differenze dimensionali nelle aree censite che ad effettive variabilità legate alla dinamica di popolazione.

Una curiosità che deve renderci tutti orgogliosi per la gestione di queste specie che il CA sta realizzando da qualche anno in collaborazione con un ristretto gruppo di collaboratori: nel 2006 il CATO1 ha censito in primavera per il Fagiano di monte una superficie pari al 13,4% di quella totale censita in Regione Piemonte (17 CA su 5 Province alpine), per la Coturnice il 10% e per la Pernice bianca addirittura il 24,8%!

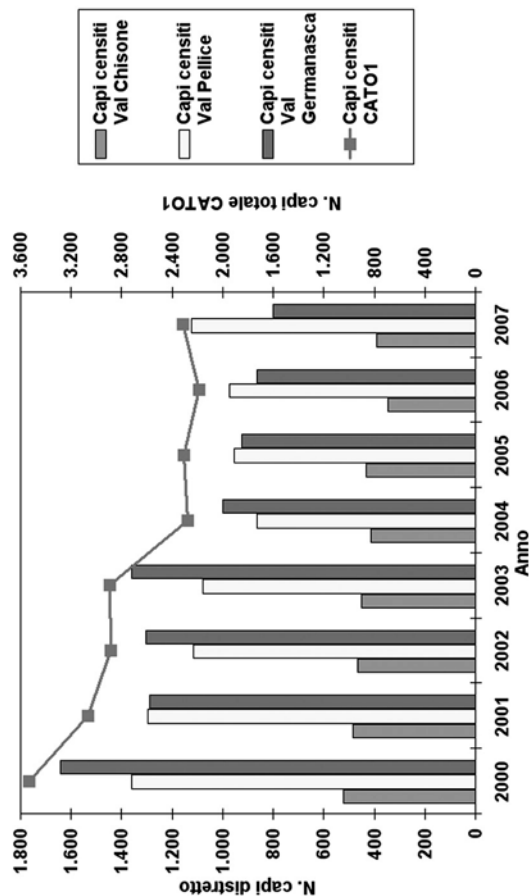


Maschi di Muflone.

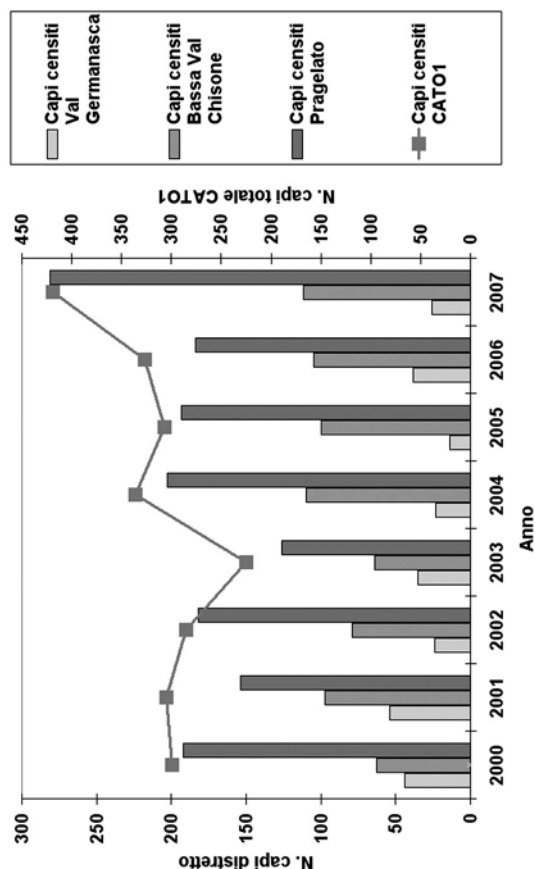
(Foto P. Bottini)

Confronto dei risultati dei censimenti degli Ungulati con gli anni precedenti

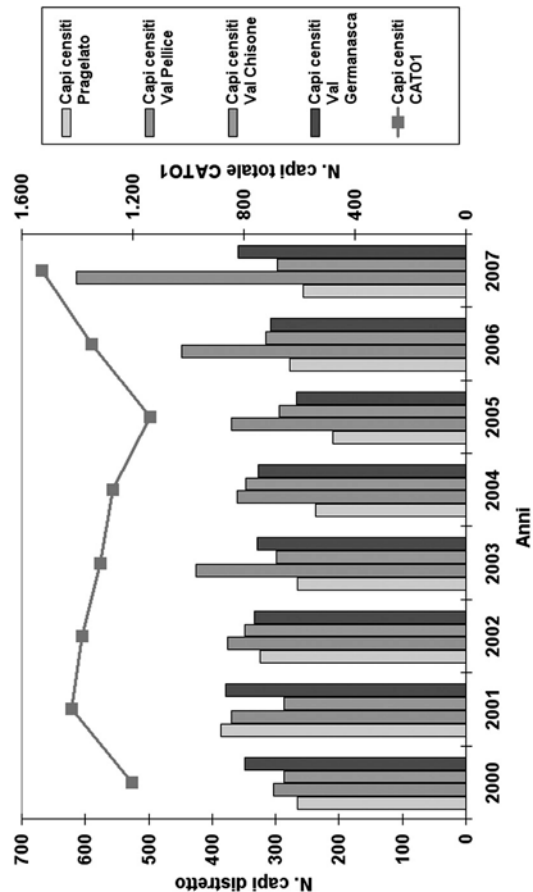
Camoscio



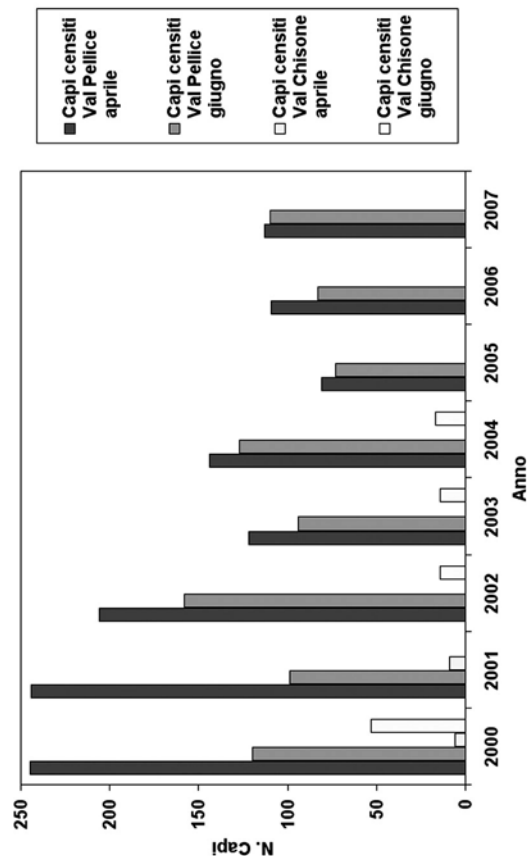
Cervo



Capriolo



Mufione



REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2007/2008

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2007/2008. Rispetto al testo dello scorso anno, sono state introdotte le novità apportate dalla nuove "Linee guida per la Gestione degli Ungulati Ruminanti nella Regione Piemonte" approvate con D.G.R. n. 1-5653 del 5.4.2007 e reffittate con D.G.R. 37-6385 del 9.7.2007.

Come anticipato nel precedente numero del notiziario, le novità sostanziali sono:

- 1) assegnazione dei capi maschi di tutte le specie nel numero esatto dei capi del piano (anche il capriolo maschio adulto verrà assegnato); al riguardo si sottolinea che non è stata ammessa la creazione della classe Capriolo maschio fusone (yearling), come per il Cervo ed il Muflone, e il suo accorpamento iniziale di questa classe con la Femmina adulta ed il Giovane, quindi i Caprioli maschi di 1 anno (fusoni) sono da considerarsi a tutti gli effetti maschi adulti;*
- 2) accorpamento delle altre classi ed assegnazione di un numero di capi fino al 130% del numero di animali in piano per ciascun distretto (anziché il 150-200%).*
- 3) possibilità di richiedere un secondo o terzo capo di specie diversa dal primo anche per gli assegnatari di un cervo (per via dei calendari in parte sovrapposti)*
- 4) calendari di caccia al cervo uguali per tutti i distretti (non è più ammessa la caccia in periodo di bramito (25 settembre – 15 ottobre) e nel mese di gennaio.*
- 5) penalizzazione a chi abbatte una femmina allattante per tutte le specie (non gli potrà essere assegnato un ulteriore capo adulto con trofeo nella stagione in corso, nè un capo maschio adulto in quella successiva).*

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2007/2008. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2004/2005, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007 salvo eventuali modifiche necessarie ed improrogabili.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le

disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2007/2008. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I

piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Bologna, dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dall'Istituto per le Piantate da Legno e l'Ambiente, IPLA S.p.A. Il CA dà pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni



Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perrero (solo sinistra orografica), Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

componenti il distretto di caccia per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2007 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 105,00. Coloro che intendano partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 15.7.2007, su

apposito modulo predisposto dal CA e versare Euro 55,00 a titolo di anticipo sul capo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 30.4.2007, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 30.4.2007, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti dispo-

nibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a:

- Euro 210,00, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;
- Euro 265,00 (di cui Euro 55,00 di anticipo sul capo), se intendono partecipare alla caccia di selezione; costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 15.7.2007.

2.2.4 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2007/2008" oppure "Anticipo selezione 2007/2008".

2.3 - Richiesta del capo, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il 30.6.2007 il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 15.7.2007 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione di euro 55,00 di cui al punto 2.2.2. Entro il 20.8.2007, e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

2.3.2 Il CA garantisce l'asse-

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	55	55	105	155
MUFLONE	55	80	80	155
CAPRIOLO	55		80	105

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 80 fino a 120 punti
Euro 130 da 120,01 a 140 punti
Euro 180 da 140,01 a 150 punti
Euro 230 da 150,01 a 160 punti
Euro 290 da 160,01 a 170 punti
Euro 360 da 170,01 a 180 punti
Euro 440 da 180,01 a 190 punti
Euro 520 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto in più oltre i 200 punti

gnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

I criteri per le assegnazioni per la stagione 2007/2008 sono, per tutte le specie, i seguenti:

1) assegnazione dei capi maschi adulti di tutte le specie con un numero di autorizzazioni pari al numero esatto degli animali maschi adulti del piano autorizzato dalla Giunta regionale, suddivisi per distretto;

2) assegnazione dei capi delle altre classi, in forma accorpata (per il camoscio "camoscio femmina adulta o yearling o giovane", per il cervo "cervo femmina adulta o daguet o giovane", per il muflone "muflone femmina adulta o yearling maschio o agnello", per il capriolo "capriolo femmina adulta o giovane"), fino ad un numero di autorizzazioni, comprese quelle per i maschi adulti, pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste in un distretto per una specie in numero

superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata (55,00 euro) e sarà garantita la priorità nelle assegnazioni nella stagione venatoria successiva. Per la stagione venatoria 2007/08, il CATO1 ha chiesto ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione, di fornire la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri. La disponibilità a partecipare ai censimenti costituisce quindi criterio di merito, unitamente all'abbattimento di una femmina senza latte, ai sensi dei disposti della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

2.3.4 L'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede secondo il seguente schema:

1) assegnazione dei maschi a chi nella passata stagione venatoria ha abbattuto un capo sanitario, di qualunque specie, e non ha richiesto o ottenuto un ulteriore capo;

2) assegnazione dei restanti maschi disponibili con precedenza a chi, nella stagione precedente, non ha avuto un maschio adulto assegnato della stessa specie pur avendolo richiesto e non ha abbattuto una femmina con il latte (nel caso gli aventi questo diritto siano in numero superiore al numero di capi maschi ancora disponibili, si procederà per sorteggio);

3) assegnazione dei restanti maschi ancora disponibili con precedenza a chi, nella stagione precedente, non ha avuto un maschio adulto assegnato della stessa specie pur avendolo richiesto e ha abbattuto una femmina con il latte (nel caso gli aventi questo diritto siano in numero superiore al numero di capi maschi ancora disponibili, si procederà per sorteggio);

4) in caso di ulteriori rimanenze, queste si assegneranno a sorteggio;

Solamente in caso di ulteriori rimanenze, potrà essere assegnato un capo maschio a chi, nella passata stagione venatoria, ha eseguito un abbattimento non conforme.

Solamente per la stagione venatoria 2007/08, per l'assegnazione dei maschi adulti, non si terrà conto dell'eventuale abbattimento, nella stagione 2006/07, di una femmina con il latte.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano, verranno assegnati successivamente come secondo o terzo capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Per la stagione venatoria 2007/08, vista la sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere un secondo o un terzo capo anche di un'altra specie. L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capriolo giovane, un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni

distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

2.3.6 L'assegnazione del terzo capo, a chi ha già effettuato due abbattimenti, viene fatta direttamente presso i Centri di Controllo, ai diretti interessati.

2.3.7 Il raggiungimento del 90% del prelievo in un distretto per ogni specie per una classe qualunque diversa dal maschio adulto comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un secondo capo e di un terzo capo.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative

a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 La Regione impone l'applicazione di un numero massimo di Cervi maschi coronati prelevabili per ciascun distretto. Tali animali non vengono assegnati, ma raggiunto il tetto indicato per ogni distretto, ne verrà data comunicazione e non potranno più essere cacciati animali con queste caratteristiche del trofeo.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 In caso di interruzione della caccia ad una specie in un distretto per completamento del piano di prelievo, a coloro che non potranno godere per intero della stagione di caccia alla specie assegnata, nel distretto assegnato,

verrà restituito l'anticipo della quota economica già versato per la caccia di selezione (105,00 Euro per il Cervo e 55,00 Euro per tutte le altre specie). Tale rimborso verrà effettuato solo ai possessori di una prima autorizzazione e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quartultima giornata.

2.3.11 L'assegnazione dei capi viene eseguita in locale aperto al pubblico, non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente i risultati delle assegnazioni ed i tempi ed i modi per il ritiro delle autorizzazioni saranno disponibili presso gli uffici del CA.

2.3.12 L'assegnazione di ulteriori capi (secondi o terzi) non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso e a coloro che siano incorsi in qualsiasi infrazione della normativa venatoria vigente o del regolamento, a seguito di comunicazione ufficiale degli organi di vigilanza. L'abbattimento di una femmina con il latte (fino al 30 novembre) comporta la mancata riassegnazione di capi adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 15.7.2007 la somma di Euro 55,00. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 100,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;

- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Cervo giovane o daguet o femmina adulta;
- Euro 195,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto.

2.4.3 Ad abbattimento avvenuto (ad eccezione degli autorizzati alla caccia ad un capo maschio adulto), l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo finale fra gli importi già versati ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 25,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo femmina adulta, muflone femmina adulta, muflone yearling maschio, cervo daguet;
- Euro 50,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: camoscio femmina adulta, cervo femmina adulta, cervo daguet.

Non è concesso alcun premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.4 Per il ritiro del secondo capo (o del terzo), dovrà essere versato un anticipo della quota economica pari a:

- Euro 55,00 per le specie Capriolo, Muflone, Camoscio;
- Euro 105,00 per il Cervo;

Vista l'immediatezza di alcune tra le seconde assegnazioni e delle terze assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo.

Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2008 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta

pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2008/2009 (e comunque il pagamento di quanto dovuto).

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CATO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2007 - saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro due settimane dall'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopraccitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette pre-

Tabella 4 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Parcheggio Imp. Sportivi



disposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 4.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 5.

2.5.3 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del cannocchiale, per la caccia a detta specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad

eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209 del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimen-

to, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 338-5208118

Tabella 5 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191.

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. E' inoltre consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro

di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà notizia entro tre giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo maschio adulto per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione di composta da un Tecnico rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai

casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2008, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.7 Per lo stesso motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi



vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2008, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbatti-

mento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel PPGU e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A. S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto

di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa. Le spese per eventuali distruzioni di carcasse per casi diversi da quello sopra descritto saranno addebitate all'autore dell'abbattimento.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo (non maschio adulto), della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. Per scelta o in caso di impossibilità ad ottenere il secondo capo, l'interessato avrà diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2007/2008. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è

Tabella 6 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 6.

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carniere giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un

altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A. S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare

l'avvenuto interessamento dell'A. S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidi. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 7.

4.3 Per la stagione 2007/2008, i contrassegni da apporre agli animali abbattuti potranno essere rilasciati solamente ai cacciatori che ne fanno richiesta scritta ai sensi della D.G.R. n. 82-6613 del 30.7.2007. Per la stagione venatoria 2007/2008 il Comitato di Gestione del CATO1 non ha deliberato il versamento di una quota per l'ammissione ai piani di prelievo. Gli interessati a praticare la caccia alla tipica fauna alpina dovranno produrre richiesta, su modulo predisposto



Tabella 7 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

dal CA, inderogabilmente entro e non oltre il 15.7.2007. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia a queste specie solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga.

4.4 Il cacciatore che ha fatto richiesta di poter accedere al prelievo delle specie della Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 82-6613 del 30.7.2007.

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il di-

ritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 8.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale.

Tabella 8 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniera stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Starna, per la stagione venatoria 2007/2008, è sospesa su tutto il territorio del CATO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il

piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118;

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti;

5.5 Anche per la stagione venatoria 2007/2008 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. A gennaio 2008, vista la chiusura dei centri di controllo, gli animali potranno essere consegnati solamente presso la sede di Bricherasio (il Lunedì, il Mercoledì e il Giovedì), concordando la consegna con i tecnici faunistici. Non si accettano animali congelati. Verrà redatto un verbale di abbattimento in

duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo vaglia postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 A gennaio 2008 la caccia alla Volpe è praticabile solamente in squadre composte da un minimo di 4 ad un massimo di 10 cacciatori. E' consentito l'uso del cane, con un massimo di 4 cani per comitiva. La composizione delle squadre, il giorno ed il luogo di caccia devono essere comunicati per iscritto imbucando un foglio qualunque con i dati sopra indicati nelle cassette di cui al punto 2.5.1, prima di iniziare la battuta di caccia. Utilizzare una delle cassette della valle dove si effettua la battuta. Il luogo di caccia comunicato non potrà essere successivamente variato. Durante queste battute è vietato l'uso ed il porto di munizione intera.

5.7 Sono fatti salvi i limiti di carniera individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2007/2008.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2007/2008. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.2 Per la stagione venatoria 2007/2008 il CA ha stabilito di non conferire più alcun premio



per l'abbattimento di corvidi (Cornacchia nera, Cornacchia grigia e Gazza), visti gli scarsi risultati del prelievo negli ultimi due anni, nonostante l'incentivo economico.

6.3 Anche per la stagione venatoria 2007/2008 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici (Giovio 338-5272191 o Gaydou 338-5208118), oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.4 I pagamenti dei premi di cui ai punti precedenti verranno effettuati, unitamente ad eventuali altri rimborsi economici, al termine della stagione venatoria. Detti pagamenti verranno effettuati a mezzo assegno postale. Il mancato ritiro dell'assegno entro i tempi previsti (60 giorni) comporta la perdita della somma.

6.5 Sono fatti salvi i limiti in-

dividuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui

al successivo punto 7.3;

3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

E' in funzione, inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 10).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte pres-

Tabella 9 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSAARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Parcheggio Imp. Sportivi

* su concessione della locale Sezione comunale

Tabella 10 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

so tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 9.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono le indicate in tabella 10. Attenzione: la bachecca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bachecca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bachecca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 11.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai

singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 15 febbraio 2008.

8.1 La restituzione è effettuabile dall' 11 gennaio al 15 febbraio 2008 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (venerdì pomeriggio dalle 14.00

alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.2 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.3 Il Presidente del CA deve

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

comunicare dopo il 15.2.2008 alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate:

- dal CA direttamente;
- in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale, ovvero la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI',
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 338-5208118

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
15 settembre 2007 - 28 settembre 2007	11-13; 17-21	--
29 settembre 2007 - 13 ottobre 2007	16-21	16-20,30
14 ottobre 2007 - 27 ottobre 2007	16-20,30	16-20
28 ottobre 2007 - 10 novembre 2007	15-19,30	15-19
11 novembre 2006 - 22 dicembre 2007	16-19*	15-19
23 dicembre 2007 - 30 dicembre 2007	--	15-19

* solo Pomaretto

ASSEGNAZIONE SECONDI E TERZI CAPI

Ai sensi del capitolo 2.3 del Regolamento della Caccia i capi maschi adulti di tutte le specie sono assegnati nel numero esatto degli animali nel piano per ogni specie e distretto, mentre quelli delle altre classi sono assegnati in forma accorpata sino ad un massimo di 1,3 volte il piano, indipendentemente dal numero delle richieste.

Per la stagione venatoria 2007/08 è stata concessa l'assegnazione di un terzo capo dopo l'abbattimento del secondo.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto è emerso un rapporto "capi richiesti/capi del piano" inferiore a 1,3 per il Muflone, il Camoscio in Val Pellice ed in Val Germanasca, il Capriolo in tutti i distretti ed il Cervo a Pragelato ed in Bassa Val Chisone; questo significa disponibilità di ulteriori assegnazioni di capi di queste specie in questi distretti.

Solamente per il Camoscio in Val Chisone e per il Cervo in Val Germanasca il rapporto "capi richiesti/capi del piano" è invece superiore e quindi non sono disponibili altre assegnazioni.

Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni pari a 1,3 volte il totale di questi capi autorizzati, verranno assegnati successivamente come secondo capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96.

Per la stagione venatoria 2007/08 vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie è ammesso per tutti di richiedere un secondo capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capriolo giovane, un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

Le date di assegnazione dei secondi capi "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Capriolo, Camoscio e Muflone 12 ottobre, Cervo 23 novembre.

Non potrà essere assegnato un secondo o un terzo capo a chi, in prima o in seconda assegnazione, realizza un abbattimento non conforme.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo adulto con trofeo a chi abbatte una femmina con il latte per qualunque specie.

Nel corso del secondo mese di caccia, le seconde e le terze assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.



Camoscio.

(Foto F. Gaydou)

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione).

Per le stagioni venatorie 2007/2008 e 2008/2009 sono state confermate tutte le cinque ACS preesistenti (con alcune modifiche dei confini delle ACS "Buonanotte" e "Gran Puy") e sono state istituite quattro nuove ACS ("Bovile", "Serre Cruel", "Barfè" e "Giborgo"). La principale finalità del nuovo quadri di ACS è quello di individuare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Riportiamo di seguito il regolamento di gestione e la cartografia di tutte le aree, come approvati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 65-6451 del 17.7.2007.

1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni tre, rinnovabili alla scadenza. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa la revoca anzitempo ma solo al termine della stagione venatoria.

1.4 Per le stagioni venatorie 2007/2008 e 2008/2009 le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1.

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 - Area di caccia specifica - Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria

e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionali e nazionali in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con

cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

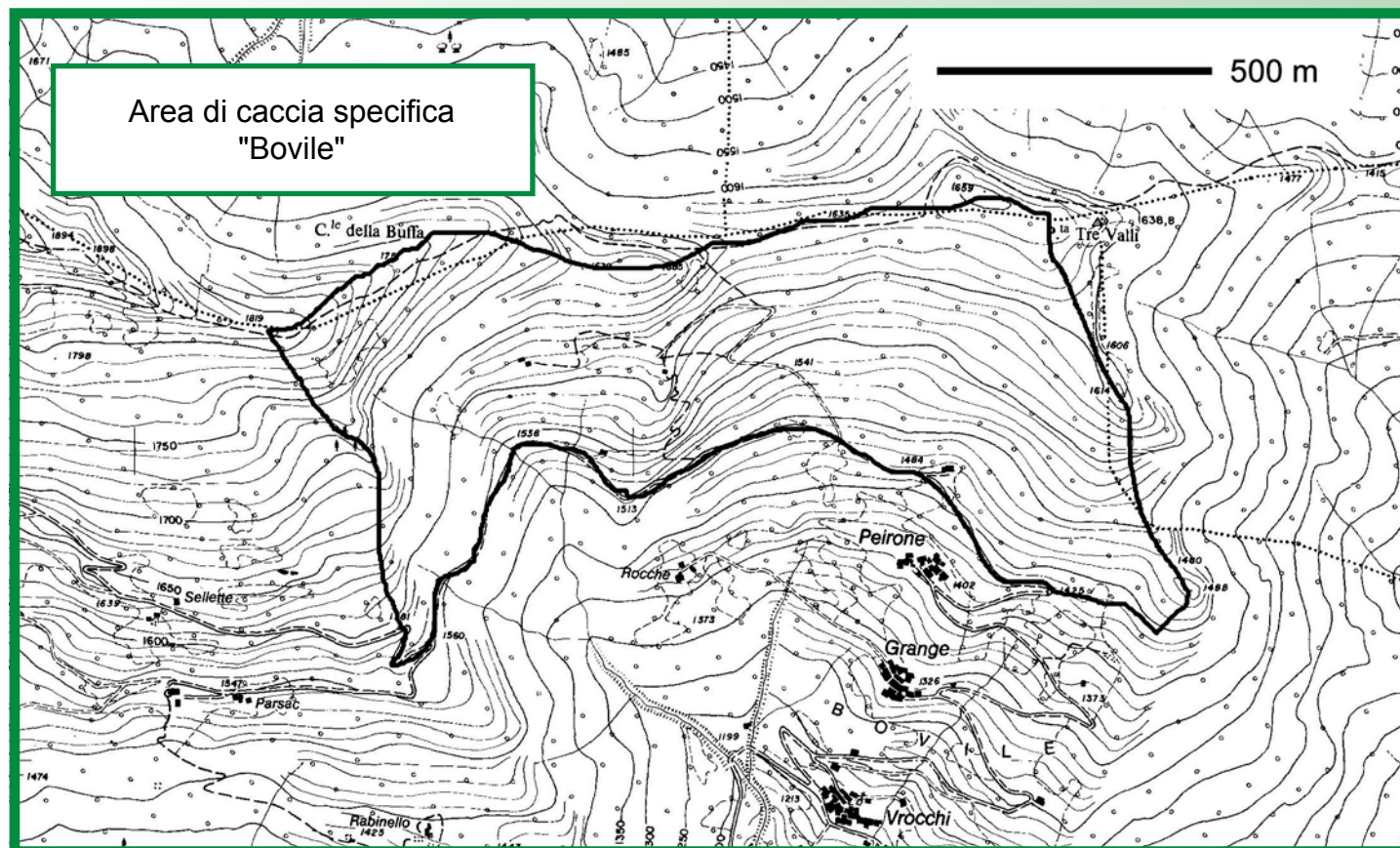
3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R. 70/96.

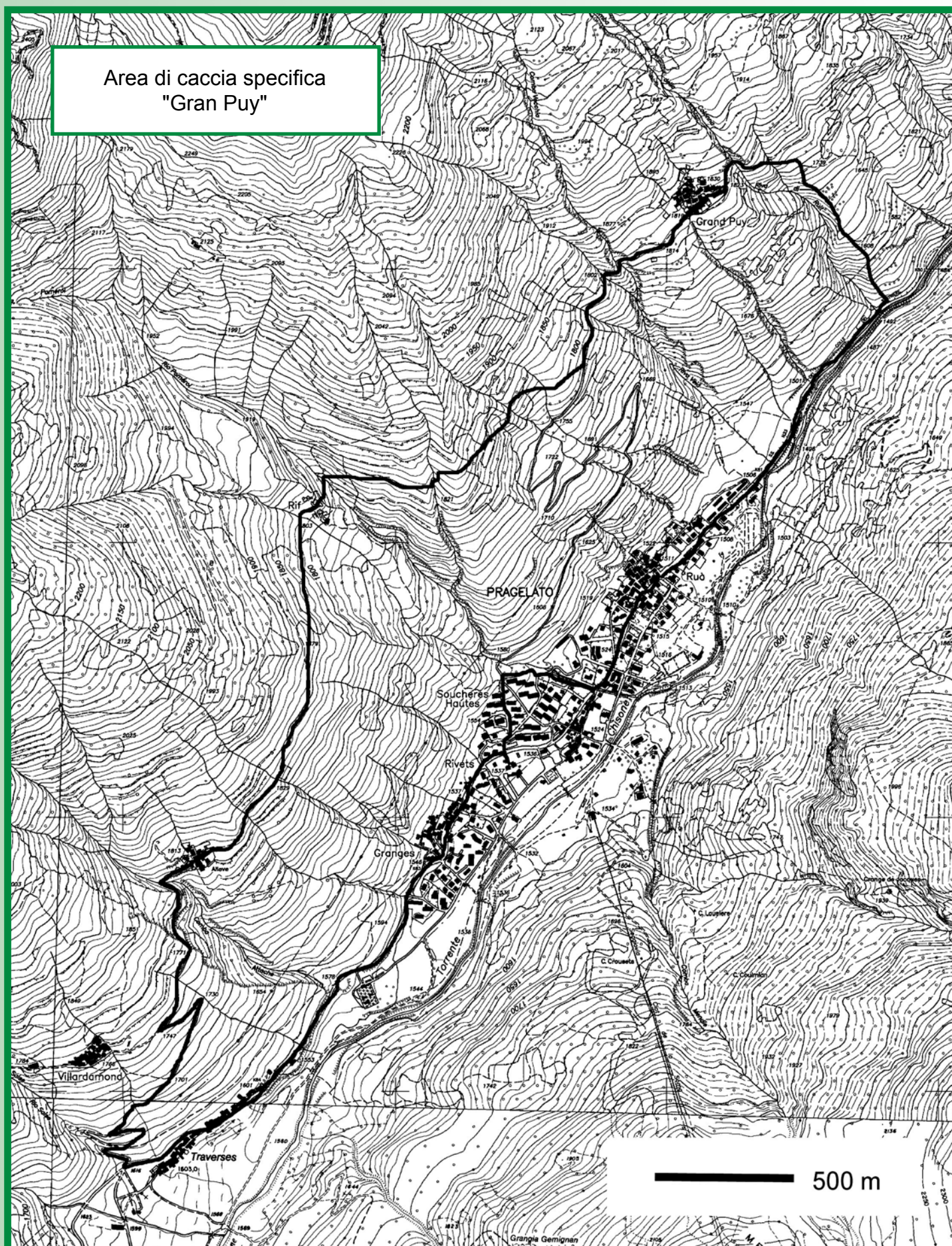
Tabella 1. Elenco ACS.

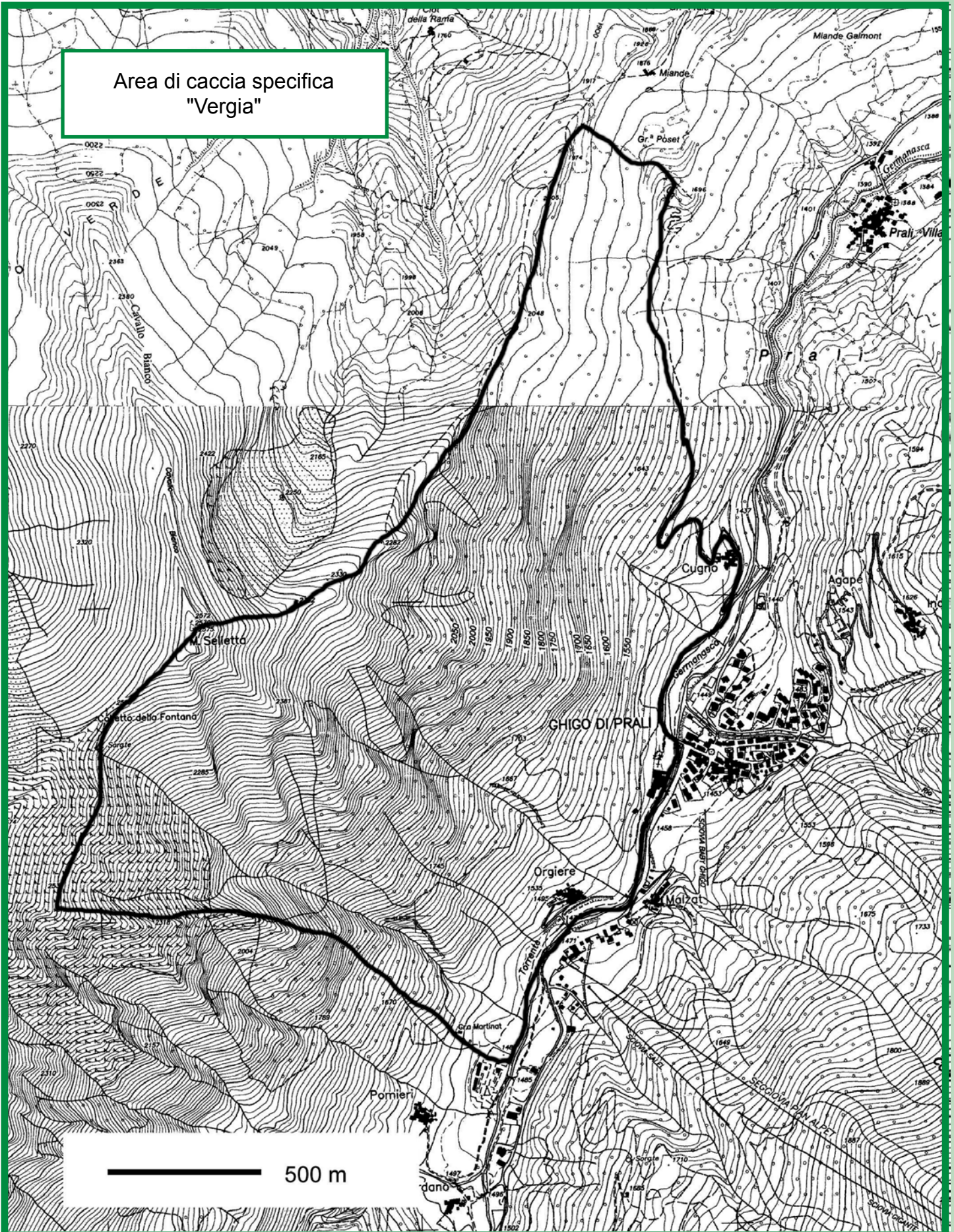
Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Torre Pellice Angrogna	114
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
BUONANOTTE	Angrogna	142
GIBORGIO	Pinasca Villar Perosa	204
GRAN PUY	Pragelato	304
LAZZARA'	Pramollo	117
SERRE CRUEL	Bobbio P.	96
VERGIA	Prali	291

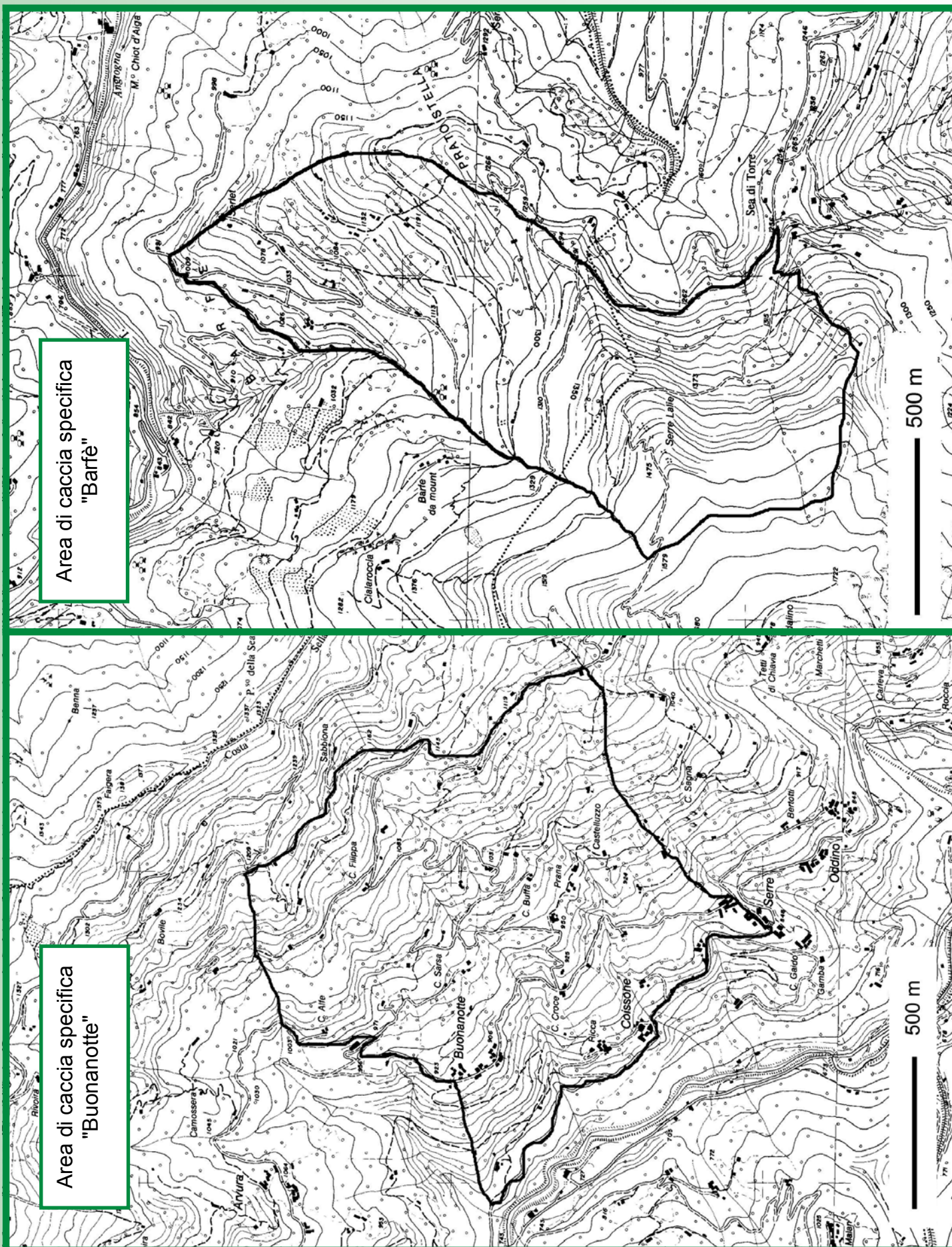
Tabella 2. Confini ACS.

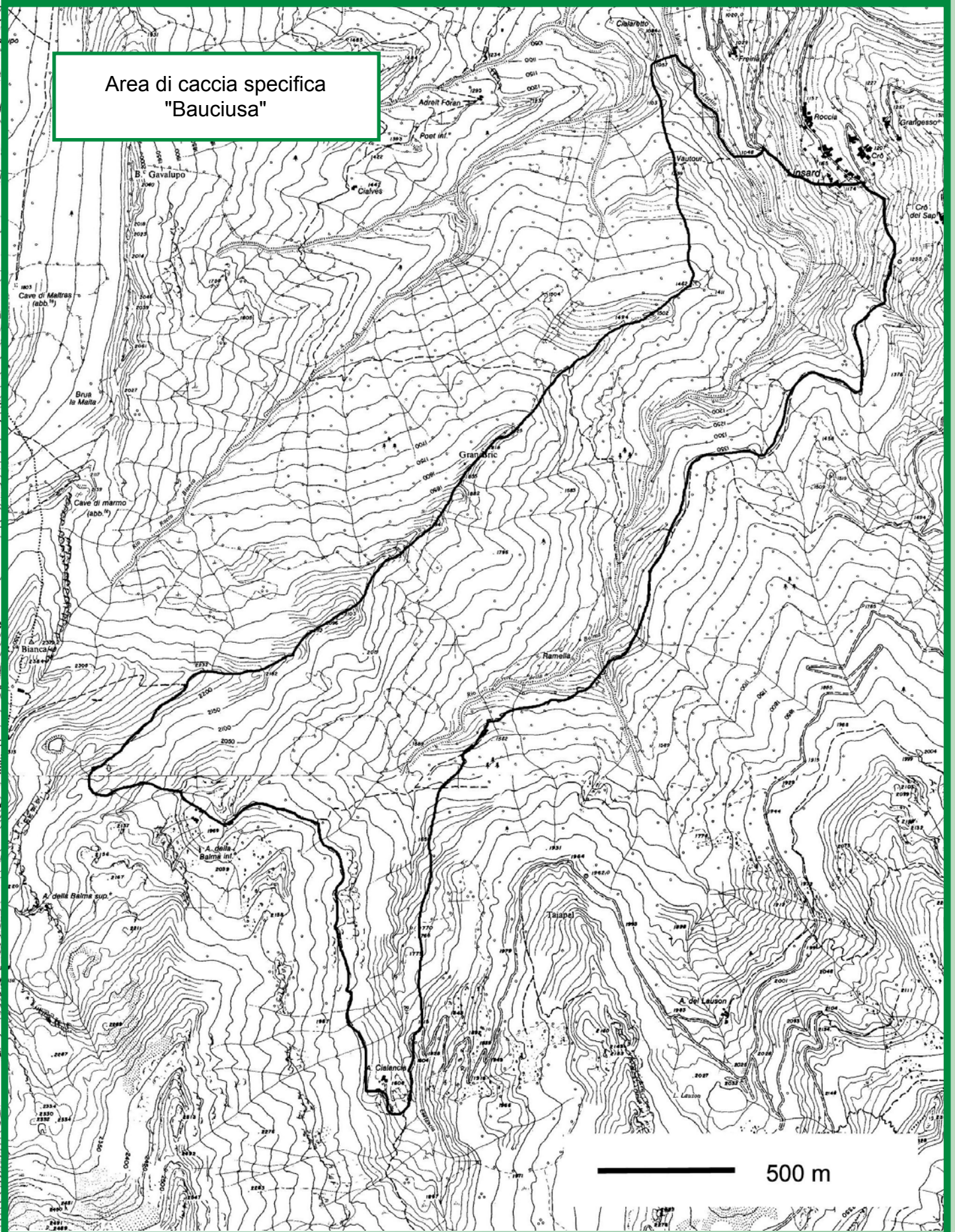
ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Torre Pellice Angrogna	Sea di Torre, sentiero sotto ex-skilift, Gurgiarot, Bunom, strada per alpe Vandalino, comba Barfé, tornate quota 974 m, bivio Mondin, cresta verso Sertet, Prato Stella, Sea di Torre.
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
BUONANOTTE	Angrogna	Chiot d'l'Aiga, Buonanotte, strada verso Arvura, Fe', Chimin, Chiot del Bec, Sabbiona, strada comunale, Barbotta, Rameite, Pranà, Castluset, Serre, Ruà, Coisson, Chiot d'l'Aiga.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Bivio Val Troncea, strada per Villardamont, Allevè, Rif, traverso verso primo tornante pista nuova del Gran Puy, strada per il Gran Puy, mulattiera verso Buffavento, cresta destra idrografica comba Colonne, SR 23 fino al bivio per la Val Troncea.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

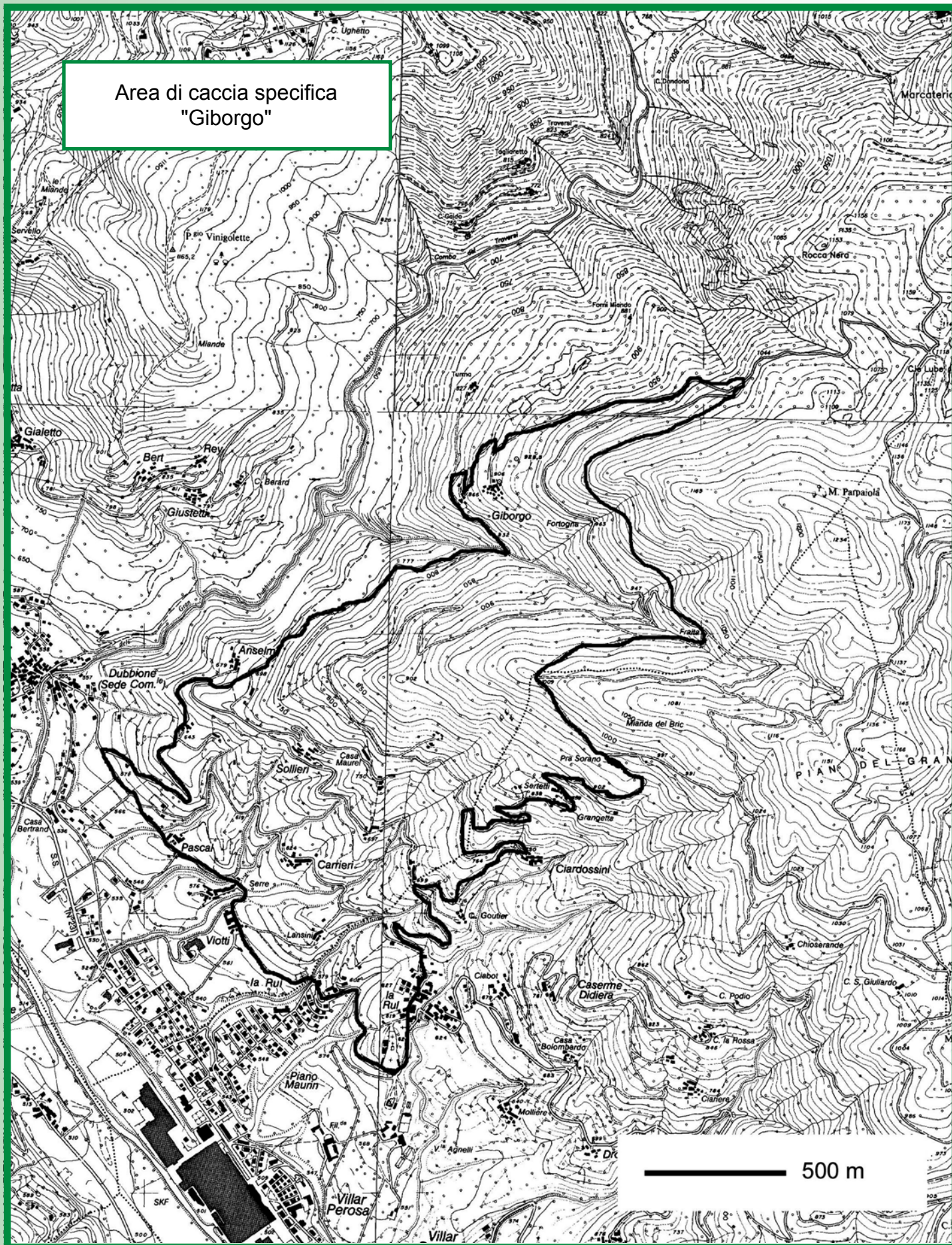


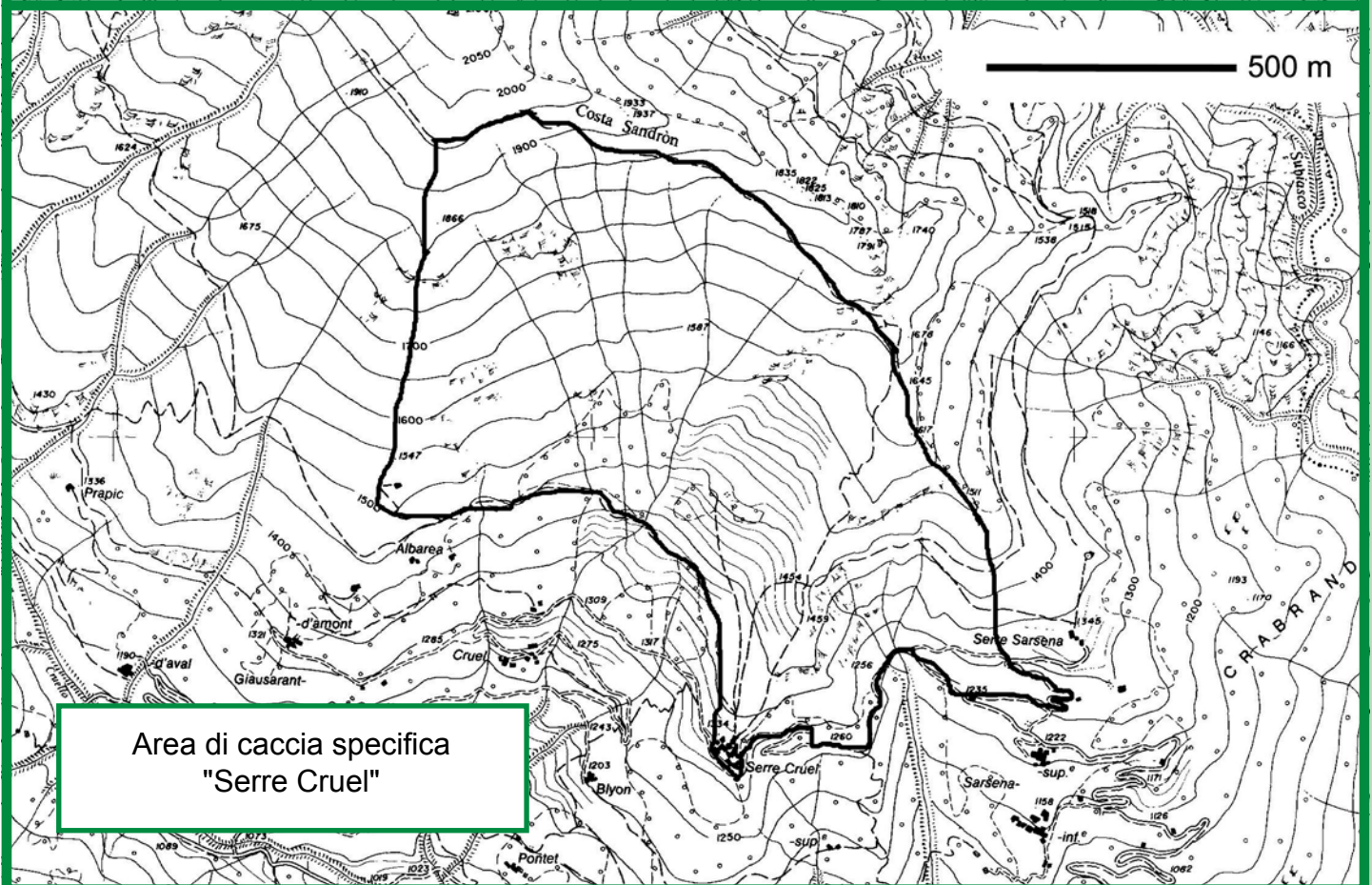
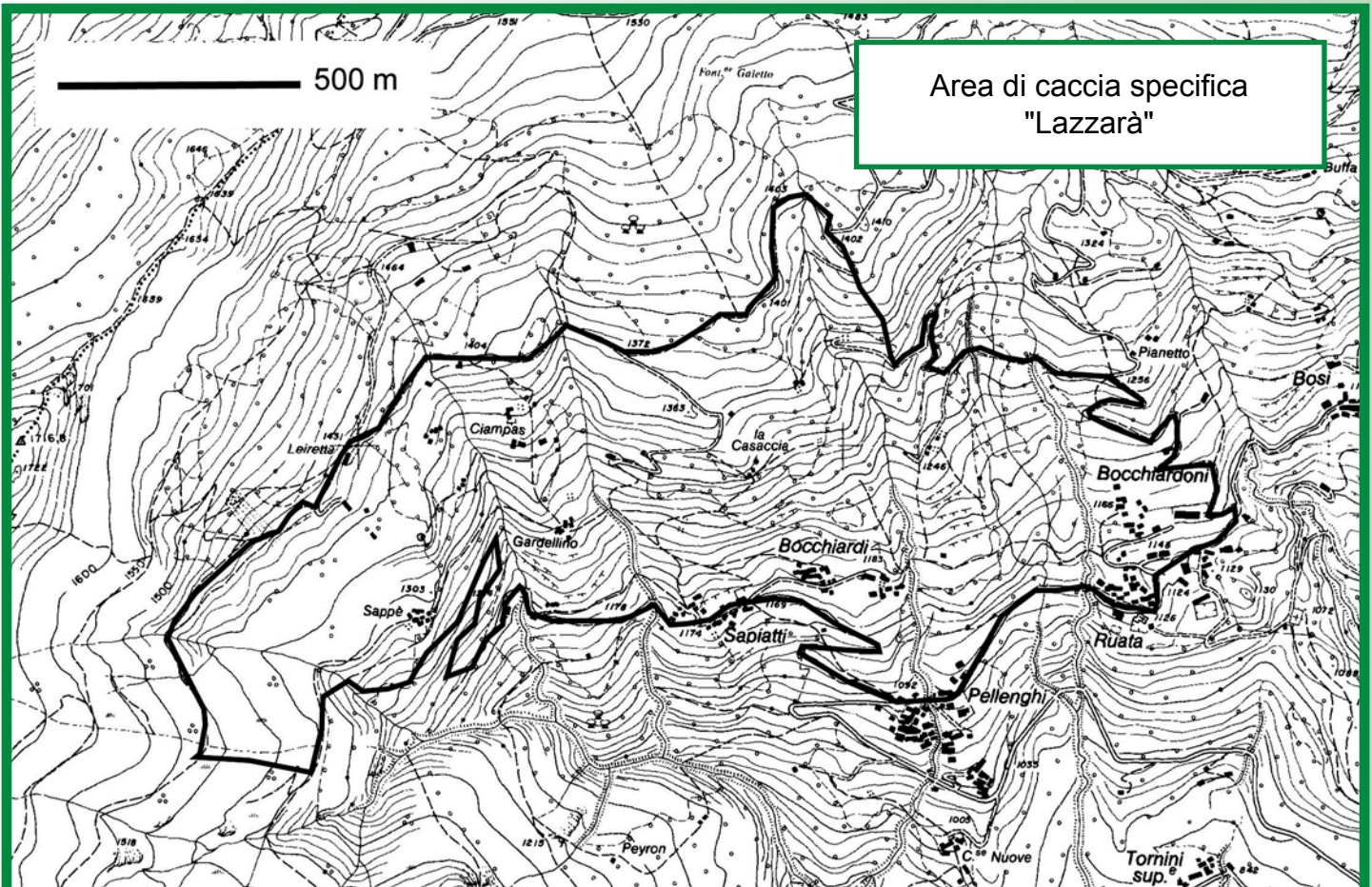












PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2007/2008

Con DD.G.R. n. 1-6149 del 12.6.2007, 37-6186 del 18.6.2007, n. 79-6610, 80-6611 e 82-6613 del 30.7.2007 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Maschi adulti	45	150	420	15 settembre 2007 10 novembre 2007	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	52				
		Giovani dell'anno	53				
	PRAGELATO	Maschi adulti	22	75			
		Femmine adulte	26				
		Giovani dell'anno	26				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Maschi adulti	27	90			
		Femmine adulte	31				
		Giovani dell'anno	32				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	31	105			
		Femmine adulte	37				
		Giovani dell'anno	37				
CERVO	PRAGELATO	Maschi adulti	11 (2)	50	89	25 ottobre 2007 22 dicembre 2007	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	17				
		Daguet	5				
		Giovani dell'anno	17				
	BASSA VAL CHISONE	Maschi adulti	7 (1)	30			
		Femmine adulte	11				
		Daguet	3				
		Giovani dell'anno	9				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2 (0)	9			
		Femmine adulte	3				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	3				
MUFLONE	VAL PELLICE	Maschi adulti	4	13	13	15 settembre 2007 10 novembre 2007	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	5				
		Yearling maschi	1				
		Agnelli	3				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Maschi adulti	26	90	230	15 settembre 2007 10 novembre 2007	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	28				
		Yearling	30				
		Capretti dell'anno	6				
	VAL CHISONE	Maschi adulti	13	45			
		Femmine adulte	14				
		Yearling	15				
		Capretti dell'anno	3				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	28	95			
		Femmine adulte	29				
		Yearling	31				
		Capretti dell'anno	7				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	Numero massimo di capi per cacciatore: 5				30 settembre 2007 30 dicembre 2007	MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	200				30 settembre 2007 30 dicembre 2007 9 gennaio 2008 30 gennaio 2008	MERCOLEDI' DOMENICA

Nota: Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi coronati prelevabili. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO	30 settembre 2007 12 dicembre 2007	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA	CACCIA SOSPESA	--
TIPICA FAUNA ALPINA	3 ottobre 2007 4 novembre 2007	MERCOLEDI' DOMENICA
TUTTE LE ALTRE SPECIE	30 settembre 2007 30 dicembre 2007	MERCOLEDI' DOMENICA

Nota: i piani delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Regione.

NOTIZIE BREVI

CAMPI DI TIRO

Ai soci interessati si segnala che sono attivi negli immediati confini del CA due campi di tiro a cui rivolgersi per tarare il fucile o per esercitarsi nello sparo.

In località Monte Bracco nel Comune di Barge è presente il campo di tiro per carabina (con linee di 100 e 200 m) e fucile ad anima liscia (linea di 50 m) gestito dalla Sez. Comunale di Barge dell'U.N. Enalcaccia. Per informazioni contattare il Sig. Scozzese Lelio al numero 0175-346635, oppure il Sig. Dominici Guido allo 0121-598648.

In località Balmassa nei pressi di Rucas (Comune di Bagnolo Piemonte) è presente il campo di tiro gestito dall'Associazione Tiratori "La Balmassa" che prevede da quest'anno sei linee di tiro per la canna rigata (a 30, 50, 100, 200 e 300 m) e due linee di tiro per canna liscia con palla (a 30 e 50 m). Apertura (compatibilmente con le condizioni di innevamento) dal 1° aprile al 30 novembre. Per informazioni contattare il Sig. Mandrile Pietro al 347-9228506.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2008, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

Per i cacciatori extra-regionali, si rammenta che il tesserino aggiuntivo va riconsegnato solamente al momento del ritiro del nuovo tesserino per la prossima stagione venatoria.

FAGIANI DI RIPOPOLAMENTO

Come già era avvenuto nella precedenti stagioni venatorie, anche per agosto 2007 Il Comitato di Gestione ha dovuto purtroppo rinunciare all'acquisto dei fagiani in quanto la loro immissione risulterebbe illegale.

La Legge regionale 70/96 vieta infatti l'immissione di fauna dopo il 1° aprile sino alla data di chiusura della caccia, pena il rischio di applicazione di sanzioni varie e comprese fra 154,93 e 464,81 euro oppure di 77,47 euro a capo.

Durante la primavera 2007 non sono state effettuate immissioni di soggetti riproduttori, sia per le ormai dimostrate scarse capacità di sopravvivenza degli animali immessi in passato in questo periodo dell'anno, sia per i vincoli imposti dalla Regione in merito alla profilassi dell'influenza aviaria.

TRANSITO SULLE PISTE AGRO SILVO PASTORALI

Si rammenta che è stata recentemente rivista la sanzione per il transito non autorizzato con mezzi motorizzati sulle piste agro-silvo pastorali. La sanzione è stata aumentata a euro 100,00

che diventano 200,00 se la circolazione viene fatta a fini venatori oppure nel periodo compreso dal tramonto alla levata del sole.

CIRCOLAZIONE CON LE ARMI NEI PARCHI NATURALI

Si ricorda la nuova interpretazione della norma che vieta la circolazione con le armi all'interno delle aree protette regionali (art. 11 comma 4 legge 394/1991) prevede il divieto di introdurre armi nelle aree protette quando non esiste una specifica deroga al riguardo.

Nel nostro contesto, solamente il Parco Orsiera-Rocciavré ha al momento elaborato un regolamento per consentire il transito con le armi all'interno del suo territorio.

Secondo l'attuale dispositivo, possono nominativamente richiedere l'autorizzazione i residenti dei Comuni ricadenti nel Parco, gli iscritti alle associazioni di cacciatori dei Comuni del Parco ed i proprietari e gli aventi diritto di edifici all'interno del Parco. Non possono comunque ottenere l'autorizzazioni coloro che sono stati condannati per reati inerenti l'attività venatoria o con precedenti penali pendenti inerenti la caccia e coloro che sono stati verbalizzati dai guardiaparco anche per sanzioni amministrative negli ultimi cinque anni.

Il CA ha contestato questo regolamento, discriminante nei confronti dei soci del CA sprovvisti dei requisiti territoriali.



L'Alpe Selle in Val Germanasca.

(Foto F. Gaydou)

